



Al Presidente del Consiglio

Al Sindaco,
al Protocollo,
agli Assessori competenti
e ai dirigenti

Al Presidente del Consiglio

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE: Da Il Fatto Quotidiano “Richiedenti asilo, a Narni gonfiati i costi del personale comunale inserito nel sistema di accoglienza Sprar”.

Ai sensi dell'art 44 del Regolamento del Consiglio Comunale n.54/2012 e n.5/2013

Si interroga il Sindaco, **riguardo quanto appreso da mezzi stampa, per la precisione quanto apparso dalla testata naziona Il Fatto Quotidiano, che titolano “Richiedenti asilo, a Narni gonfiati i costi del personale comunale inserito nel sistema di accoglienza Sprar”.**

Tale articolo continua affermando che “I documenti ufficiali parlano di migliaia di ore all'anno tra assistenza sociale e psicologica, mediazione culturale, supporto amministrativo, per un valore di circa 130mila euro. Di queste attività di accoglienza ai migranti dichiarate e rendicontate a Roma dal Comune di Narni (provincia di Terni, in Umbria) tra il 2015 e il 2017, però, secondo le verifiche effettuate da ilfattoquotidiano.it una parte significativa non è mai stata fatta. Il progetto in questione è uno Sprar, l'iniziativa di accoglienza destinata a richiedenti asilo e rifugiati attraverso strutture diffuse sul territorio, gestite da enti locali e operatori del terzo settore. Rappresenta il modello indicato come più virtuoso da associazioni e ministero, anche per il livello di controllo più alto rispetto ai centri di prima accoglienza gestiti dalle prefetture. Ma in questo caso i controlli non sembrano aver funzionato. Sulla vicenda l'autorità giudiziaria è già al lavoro: ci sono sospetti di rendicontazioni ufficiali non rispondenti al vero, servizi e attività di inclusione a favore dei migranti dichiarati e non resi, controlli non del tutto efficaci.

Sospetti di ore “fantasma”

Nel 2013 il Comune di Narni, a capo di un gruppo che comprende anche i municipi di Amelia, Attigliano, Lugnano in Teverina, Guardea, con un affidamento diretto mette lo Sprar per migranti ordinari nelle mani di una cordata di quattro associazioni già attive da anni nel settore e che tutt'ora lo gestiscono dopo aver poi vinto un bando: Arci Nuova Associazione, Arci Solidarietà Terni e due soggetti legati alla Curia, Laboratorio Idea e l'associazione San Martino, capofila. Dal 2014 al 2016, il progetto vale più di un milione di euro all'anno, di cui l'80% arriva dal ministero dell'Interno, mentre il restante 20% è un cofinanziamento comunale. Più di 200mila euro di cui

circa 130mila sono per i costi di personale, pari a oltre 7mila ore annue, che però nella realtà in parte non sarebbero state effettuate.”

Alleghiamo di seguito tale articolo del Fatto Quotidiano.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/01/30/richiedenti-asilo-a-narni-gonfiati-i-costi-del-personale-comunale-inserito-nel-sistema-di-accoglienza-sprar/4122164/>

Si interroga il Sindaco **inoltre per avere chiarimenti sull'accaduto ed i relativi provvedimenti o atti adottati**

Nel caso in cui fosse presente qualche vizio di forma nella presente richiesta preghiamo gli uffici di contattarci urgentemente via mail o telefono.

Distinti saluti

Luca Tramini

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle